

Noi crediamo nella risurrezione



La Festa dei Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti, ci pongono una domanda fondamentale: cosa avviene al termine della nostra esistenza terrena? Noi siamo cristiani perché **crediamo che Cristo è risorto e come lui, anche noi risorgiamo**.

La flagellazione, la coronazione di spine, la crocifissione, la lancia che ha trafitto il costato, hanno distrutto la vita fisica in quel corpo nato da Maria.

Ma quel corpo è risorto: nuovo, trasfigurato, vivo per sempre.

Noi proclamiamo al mondo la risposta più importante sul senso della vita perchè abbiamo il coraggio di affermare che **chi si unisce a Cristo entra nella stessa dinamica di Risurrezione**.

Per questo nel *Credo* diciamo che crediamo la Risurrezione dei morti. Nelle promesse battesimali diciamo che crediamo la Risurrezione della carne. Cristo è risorto e ora vive per sempre.

E noi? Per noi cosa avviene dopo la morte?

Noi siamo ancora qui sulla terra, non abbiamo superato la barriera, e quindi ci dobbiamo fidare di quello che ci ha detto Gesù. È risorto, e ha usato delle immagini per farci capire il significato profondo della vita che ci aspetta. Gesù usa il paragone del **banchetto**: tutti riuniti attorno ad un'unica tavola. Ancora più profondo: **tutti invitati a nozze**, dove lui è lo Sposo noi siamo la Sposa. Quando incontra Nicodemo che si poneva le stesse domande che ci poniamo noi - gli dice: "**Devi nascere di nuovo dall'acqua e dallo Spirito Santo**".

Poi ricordiamo quando nella Sinagoga di Cafarnaon parla con la gente e arriva a dire una parola fortissima: "**Voi dovete mangiare il mio Corpo, dovete bere il mio Sangue**", che vuol dire: dovete veramente entrare in comunione personale e diventare una sola cosa con me, perché "Chi mangia il mio Corpo e beve il mio Sangue ha la vita eterna e io lo risuscito nell'ultimo giorno". Noi ci affidiamo a questa Parola.

Gesù ha parlato con un'altra immagine bellissima: **la vite e i tralci** e dice: "Io sono la vite, voi siete i tralci". San Paolo riecheggia dicendo: "**Gesù è il capo del corpo, noi siamo le membra**". Tutte e due queste immagini ci portano a pensare a un organismo vivo, dove noi siamo cellule di questo organismo che è il Cristo Risorto: Lui primogenito di tutti i fratelli, noi insieme con Lui.

Questa **comunione profonda che si attua e progredisce per mezzo dei Sacramenti**, fa di tutti noi cellule vive di questo Corpo reale che è Gesù Risorto. Questa è la strada della vita, di quella terrena e di quella eterna, è la via della santità. Inizia in questa vita terrena e progredisce soprattutto dopo la morte.

La vita eterna in cui progrediscono i nostri defunti

Siamo sempre in progressione di crescita nell'amore fino a raggiungere "la misura di Cristo". Questo ci fa capire che anche i nostri cari defunti stanno purificando la loro vita per riempirsi sempre di più dell'amore della Santissima Trinità mentre da tutti noi si innalza la **preghiera di suffragio per loro**.

In realtà sono soprattutto **loro che intercedono per noi**. Loro che adesso vedono la nostra vita come la vede Dio. Questo scambio di preghiere, è la "**Comunione dei Santi**" che affermiamo di credere quando recitiamo il *Credo*.

La ritualità che ci aiuta a raggiungere anche visibilmente questa comunione d'amore con i nostri cari è la celebrazione dell'Eucaristia, momento di convergenza e di anticipo di quella che sarà la grande comunione nel Cielo.

I nostri defunti non sono al cimitero, dove conserviamo le loro reliquie; sono nel cuore di Cristo, sono con Lui nella Vita, **sono con noi nella celebrazione dell'Eucaristia**.

Più del marmo, più dei fiori, è l'Eucaristia che realizza la comunione con i nostri defunti.

Non perdiamo questa meravigliosa tradizione cristiana di far celebrare le Messe per loro, perché è proprio nel celebrare l'Eucaristia insieme, che noi gli vogliamo davvero bene e che loro ci ricambiano generosamente con la loro protezione.